

LA TRIBUNA DI TREVISO DELL' 11 OTTOBRE 2013

Appello dei sindaci: «Bonificate l'area»

Istrana, preoccupazione dopo lo sversamento di carburante dal deposito della base di Istrana.

Zanoni: «Non minimizzare»

di Rubina Bon ISTRANA «La gravità del danno ambientale si manifesterà tra 10-15 anni». Il monito è dell'europarlamentare Andrea Zanoni all'indomani dell'annuncio, da parte del 51esimo Stormo dell'Aeronautica di stanza a Istrana, di un maxi-sversamento di JP8, il carburante degli aerei stoccato al deposito di carburanti di Padernello. Trentamila i litri di JP8 che sono fuoriusciti a causa di un foro sulla cisterna che era stata appena certificata, finendo in parte nel terreno circostante, in parte penetrando fino alla prima falda acquifera, a una profondità di 27 metri. Una falda, questa, non utilizzata né per il consumo umano, né per uso irriguo. Per questo al momento l'Usl non ha chiesto ai Comuni di emanare alcuna ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua. Dal canto suo, l'Aeronautica ha assicurato che dal giorno dello sversamento, lo scorso 1 agosto, ha messo in atto tutte le misure necessarie per contenere l'inquinamento e che, tempo meno di un mese, sarà pronto il piano di caratterizzazione dell'area. «È gravissimo che la comunicazione alle autorità dell'inquinamento sia arrivata tardivamente. Ed è grave pure che le cisterne non avessero una doppia camera di contenimento», denuncia Zanoni, «siamo di fronte a un disastro ambientale che non può essere minimizzato. Invito la magistratura a indagare per accertare eventuali responsabilità penali affinché sia rispettato il principio europeo di 'chi inquina paga', altrimenti a pagare saranno, come al solito, i cittadini. Valuterò tempi e modi per denunciare l'episodio al Commissario Ue Janez Potocnik». Quindi l'invito dell'europarlamentare ai vertici dell'Aeronautica: «Attuino tutte le vie legali possibili per chiedere all'azienda responsabile della certificazione e manutenzione il risarcimento dei danni». E sono gli stessi sindaci di Paese, Quinto e Istrana a reclamare che gli interventi da parte dell'Aeronautica siano rapidi. «Chiediamo che si metta in atto tutto ciò che serve per la bonifica», chiarisce il primo cittadino di Paese, Francesco Pietrobon, «e vogliamo vedere le carte di ciò che è stato e verrà fatto». Intanto nelle scorse ore, nonostante i sindaci avessero già chiarito che

l'acqua degli acquedotti non è assolutamente interessata dall'inquinamento, è arrivata la rassicurazione di Ats. «Alto Trevigiano Servizi comunica di aver effettuato dettagliati controlli sulla rete acquedottistica che hanno dato risultati negativi. Gli agenti inquinanti sversati nel sottosuolo non hanno provocato nessun danno per i pozzi dell'acquedotto che in quella zona preleva acqua a una quota di falda molto profonda», si legge nella nota di Ats, «si precisa che Ats è attualmente in grado di rifornire le aree interessate con altre risorse idriche presenti nel territorio gestito. Inoltre il possibile deflusso dell'agente inquinante nella falda acquifera sarà molto lento: in quest'ottica Ats provvederà ad installare idonee e specifiche sonde di controllo in grado di monitorare costantemente l'eventuale presenza dell'inquinante nei prossimi mesi».